

# «Volevano uccidere Abu Mazen Israele l'ha salvato»

## Il Sunday Times: «Le brigate Ezzedin al Qassam pronte a colpire a Gaza». Hamas: tutto falso

di Umberto De Giovannangeli

**LO SHIN BET** salva la vita ad Abu Mazen. Gli 007 israeliani sventano un piano messo a punto da una cellula del braccio armato di Hamas, le Brigate Ezzedin al-Qassam, per eliminare il presidente dell'Autorità nazionale palestinese. L'assassinio doveva consu-

marsi nell'ufficio del rais a Gaza City. Allertato dall'intelligence dello Stato ebraico, Abu Mazen ha cancellato all'ultimo minuto, e senza fornire spiegazioni, l'annunciata missione nella Striscia. A sostenerlo è l'autorevole domenicale britannico «Sunday Times». «Le fonti che hanno ricostruito la vicenda sono assolutamente attendibili, Abu Mazen è sfuggito alla morte», ribadiscono i responsabili del «Sunday Times». Hamas nega e accusa «il nemico sionista» di voler fomen-

tare la guerra civile nei Territori. A scendere in campo è uno degli uomini-forti del movimento: Mahmud al-Zahar, ministro degli Esteri nel governo guidato da Ismail Haniyeh. «Si tratta di informazioni infondate - esclama - Ma quando mai Hamas è ricorso all'eliminazione fisica di esponenti politici? Questa non è la nostra strada». Ma da Gerusalemme filtrano particolari che

**Lo Shin Bet avrebbe sventato un piano messo a punto dal braccio armato di Hamas**

confermano la ricostruzione del «Sunday Times»: «I nostri servizi hanno informato i più stretti collaboratori del presidente Abbas dell'esistenza di piani, in stato di avanzata progettazione, che miravano alla sua vita», dice a l'Unità una fonte vicina al neo ministro della Difesa israeliano, il leader laburista Amir Peretz. L'ordine, rivela la stessa fonte, sarebbe venuto dalla dirigenza di Hamas all'estero, su pressione dell'Iran: il regime del presidente Mahmoud Ahmadinejad spinge per una radicalizzazione dello scontro nei Territori e per una sconfitta dell'ala pragmatica di Hamas, quella che si riconosce nel premier Haniyeh. «Monitoriamo ogni movimento di Hamas a Gaza - ribadisce un alto funzionario dell'intelligence israeliano - Così quando abbiamo saputo che Abbas era in pericolo, l'abbiamo subito informato senza aspettare».

Sempre scortato da guardie del corpo, Abu Mazen si divide fra gli uffici di Ramallah e Gaza. Ed è proprio in quest'ultima, dove il movimento islamico è fortemente radicato e dove agiscono gruppi legati al network terroristico di



Un colono portato via ieri dalla polizia israeliana da un edificio ad Hebron occupato illegalmente. Foto Ansa

Osama Bin Laden, che si sarebbe dovuto attentare alla vita del presidente dell'Anp. Da Gerusalemme a Ramallah, per un'altra conferma: «Hamas considera Abbas un ostacolo al suo completo controllo della Palestina e per questo aveva deciso di ucciderlo», riferisce al «Sunday Times» un alto esponente palestinese sotto anonimato. L'attentato avrebbe avuto come obiettivo anche Mohamed Dahlan, ex capo dei servizi di sicurezza dell'Anp nella Striscia, che nei giorni scorsi aveva pubblica-

mente fatto riferimento a un progetto che mirava alla sua eliminazione, e a quella di altri dirigenti moderati, tra i quali Yasser Abed Rabbo e Nabil Amr. Sul fronte

**Dietro l'ordine di assasinare il presidente dell'Anp ci sarebbero le pressioni dell'Iran**

esterno, la dirigenza di Hamas è impegnata a rompere l'accerchiamento internazionale e a far fronte al blocco degli aiuti all'Anp deciso da Stati Uniti ed Unione Europea. Al-Zahar, rientrato a Gaza, ha affermato di aver avuto contatti con emissari europei per «aggirare le pressioni Usa». Riduce da tre settimane di incontri politici lontano da occhi indiscreti, il ministro degli Esteri palestinese ha potuto incontrare un console europeo ed il «ministro degli Esteri di uno dei Paesi europei».

## L'Iran minaccia: «Non accetteremo risoluzioni Onu illegali»

**TEHERAN** La nazione iraniana «sbatterà contro il muro» qualsiasi «risoluzione illegale» fosse approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu per il suo programma nucleare. Lo ha detto ieri il presidente Mahmud Ahmadinejad, ribadendo, seppure implicitamente, che Teheran potrebbe anche decidere di lasciare il Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp). «Se firmare un trattato internazionale risulta in una violazione dei diritti di una nazione - ha affermato Ahmadinejad, incontrando un gruppo di comandanti dei volontari delle milizie islamiche (Basiji) - allora quella nazione rivede la sua decisione e quel trattato non ha più alcun credito».

A New York continuano le trattative tra i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza più la Germania per cercare di arrivare a una decisione comune, dopo che Teheran ha respinto la richiesta dell'organismo delle Nazioni Unite di sospendere l'arricchimento dell'uranio. Oggi è previsto un incontro a cena dei ministri degli Esteri del cosiddetto «gruppo 5+1». Francia e Gran Bretagna, appoggiati dagli Stati Uniti, propongono una risoluzione che renda obbligatoria per l'Iran la sospensione dell'arricchimento sulla base del Capitolo 7 della Carta dell'Onu, che prevede anche l'uso di possibili sanzioni, e in ultima analisi di un intervento militare. Russia e Cina continuano però ad opporsi a questa decisione. Ahmadinejad ha affermato che il ruolo delle organizzazioni internazionali, dunque Consiglio di Sicurezza compreso, si va riducendo a una «interpretazione di quanto dicono le grandi potenze» e ha accusato i «nemici all'esterno e all'interno dell'Iran» di cercare «di attentare all'unità della nazione». «Ma anche questa volta falliranno», ha aggiunto il presidente, poiché «la nazione iraniana possiede la necessaria capacità di proteggere le sue posizioni e i suoi interessi». Anche il portavoce del ministero degli Esteri, Hamid Reza Asefi, ha detto che l'Iran non accetterà un'eventuale risoluzione del Consiglio di Sicurezza che vada «contro i suoi diritti» e non sospenderà comunque l'arricchimento dell'uranio. «La sospensione o una pausa (dell'arricchimento) non è assolutamente in programma» ha detto Asefi. E ogni azione punitiva che il Consiglio di Sicurezza dovesse per questo decidere contro la Repubblica islamica, ha aggiunto, avrebbe «un'influenza negativa sulla cooperazione iraniana con l'Aiea», l'Agenzia internazionale per l'energia atomica che cura le ispezioni ai siti nucleari dell'Iran. Teheran quindi, ha avvertito Asefi, è pronta a cambiare la sua politica «da una linea di cooperazione ad una di contrapposizione». Il portavoce del ministero degli Esteri ha infine affermato che Teheran «non intende assolutamente avere negoziati con gli Stati Uniti» sul suo programma nucleare, nonostante un auspicio in tal senso lanciato dal segretario generale dell'Onu, Kofi Annan.

**USA** Nasce una serie animata giordano-statunitense con protagonisti un bimbo arabo e un americano. Obiettivo: gettare ponti tra due mondi e divertire

## La regina Rania presenta un cartoon per salvare il Medio Oriente

di Marina Mastroianni

Forse perché la democrazia esportata a forza di bombe risulta non poi così democratica e convincente come sembrava sulla carta. Forse perché tentare non costa che qualche milione di dollari, ma neanche una vita umana e può persino essere divertente. Nascono in Giordania ed hanno la benedizione della casa reale i primi cartoni animati del Medio Oriente, con un valore aggiunto in più oltre a quello dichiarato di creare un programma di successo per bambini: l'obiettivo di gettare ponti tra l'Occidente e il mondo arabo, passando attraverso le avventure di due ragazzini, un americano e un arabo, Ben e Izzy. La serie sarà presentata oggi ad un pranzo di gala al Metropolitan di New York, dove sarà la stessa regina Rania a introdurre ad un pubblico di diplomatici e imprenditori dei media e di Hollywood la storia dei due giova-

nissimi protagonisti, che riflettono pregi e difetti dei loro paesi d'origine ma a differenza dei grandi hanno ancora la freschezza per riuscire a riconoscersi come esseri umani. Ben e Izzy sono due ragazzini di undici anni. I loro nonni lavorano ad un grande progetto archeologico in Medio Oriente ed è per questo che i due finiscono per incontrarsi. Il primo impatto non è dei migliori, i due ragazzini sono troppo diversi e non perdono occasione per litigare. Benjamin Martin, l'americano, è un tipo alto e pieno d'energia, «un po' xenofobo, egocentrico e competitivo». E, a detta dei produttori americani della serie, «come il suo paese d'origine tende qualche volta a infilarsi nelle situazioni senza pensare». Issam Aziz, Izzy, è l'esatto opposto. Più piccolo, più riflessivo, un tantino «troppo serio, presuntuoso, altezoso e anche subdolo».



La regina Rania di Giordania. Foto Ansa

Ma alla fine i due riescono ad intendersi, scoprendo un'antica stanza del tesoro andando indietro nel tempo. E questo salto nel passato riesce a far scattare la complicità, i due capiscono che se mettono insieme le loro capacità riescono a raggiungere di volta in volta il loro scopo. Ben e Izzy, che incontreranno anche un genio (anzi una ragazza genio, Jasmine), «sperimentano la ricchezza del mondo arabo, che

l'Occidente ha utilizzato e che ora viene data per scontata»: dal backgammon, alle scienze alla matematica. Dietro tutta questa impresa oltre alla passione dell'intera famiglia reale giordana per i cartoni - Rania da piccola amava Bugs Bunny, i suoi figli oggi guardano Sponge Bob e lo stesso re Abdullah non nasconde la sua passione per i Simpsons - c'è un progetto da 6 milioni di dollari che

vede insieme animatori giordani e producer americani, parzialmente finanziati da un fondo per lo sviluppo tecnologico istituito da re Abdullah. La società di produzione statunitense, «Layalina», è guidata da Richard Fairbanks, ex consigliere Usa e negoziatore sul Medio Oriente ai tempi di Reagan. Nel consiglio d'amministrazione della compagnia figurano anche gli ex segretari di Stato americani Henry Kissinger e James Baker e George Bush senior. A dispetto di questo mondo dietro alle quinte, dice Bharan Ruby, l'imprenditore Usa che ha messo insieme il progetto, «staremo alla larga da religione e politica, concentrandoci sull'intrattenimento». Con l'obiettivo di aprire una finestra dove due mondi possano comunque cominciare a guardarsi. «Questa non è una soluzione al processo di pace in Medio Oriente - spiega Fairbanks - Se noi dobbiamo convivere con lo jihadismo per

chissà quante generazioni, allora accendere una candela è sicuramente meglio che imprecare contro l'oscurità. Questo show è la candela che può e deve essere accesa». Per favorire l'impresa sono stati chiamati a dare una mano i pezzi da novanta dell'animazione made in Usa, inclusi David Pritchard che ha tenuto a battesimo i Simpson e Paul Sabella, che oltre ad essere nato e cresciuto in Egitto è stato anche presidente della Hanna e Barbera e della Mgm. L'idea è di riuscire a vendere la serie cartoon non solo sul mercato americano ma anche alla Bbc e a Channel 4. E visto che le buone intenzioni da sole non bastano a smuovere l'umanità, re Abdullah ha dato il suo personale consiglio ai produttori del cartone. «Fate in modo che sia divertente», ha detto il sovrano. Sarà una risata a radrizzare i destini del mondo? Saranno i bambini a cambiare la rotta?

Per la pubblicità su  
**l'Unità**  
publikompass

**l'Unità**  
**Abbonamenti '06**

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
6 mesi	7 gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

Per la pubblicità su  
**l'Unità**  
publikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SAVONA</b> , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SIRACUSA</b> , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.653084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)